

Milano e le nuove tecnologie

IL FUTURO DIGITALE

di FRANCO MORGANTI

Una nuova rivoluzione tecnologica è alle porte. I lombardi ne sanno già qualcosa perché a Varese è in corso una sperimentazione Mediaset. Si tratta della televisione digitale terrestre, in gergo Dtt, che si potrà ricevere, «in chiaro», cioè senza abbonamento, su un qualsiasi televisore attuale (analogico) collegato a una normale antenna Tv (non una parabola), munito però di un decoder o set-top-box, cioè di una scatoletta che adatta il segnale digitale proveniente dall'etere al televisore analogico.

E' come l'inverso di un modem che, collegato a un computer (digitale), permette di trasmettere dati su una linea telefonica (analogica). In futuro si sostituirà il televisore attuale con un digitale e il decoder non servirà più.

Tutti guardano a questa rivoluzione come a un cambiamento quantitativo: più canali sulla stessa frequenza, più definizione dell'immagine. In Gran Bretagna Freeview (il consorzio fra Bbc e Crown Castle) offre fino a 30 canali liberi che spaziano da tutta l'informazione Bbc fino ai canali tematici più disparati. Ma il cambiamento è anche qualitativo, perché la televisione digitale diventa interattiva, cioè consente all'ascoltatore televisivo di interloquire, dire la sua, scegliere, programmare la sua visione. Naturalmente la televisione digitale esiste già, ma a pagamento: la si può ricevere via satellite (con una parabola) da Sky, oppure via cavo (in fibra ottica) da Fastweb, nelle principali città italiane. La tecnologia nel frattempo è evoluta e quindi la Tv via cavo si può ricevere anche via ~~filo telefonico con un dispositivo chia-~~mato Adsl, che molti italiani già conoscono per aver già sottoscritto offerte varie per fruire della rete Internet. E l'offerta Adsl riguarda dunque non solo Fastweb ma anche Telecom Italia, Wind e concorrenti vari.

Ma quante sono le abitazioni dotate della Tv digitale attuale? Se guardiamo i dati ANFoV/Italmedia Consulting, a fine 2002 in Europa erano 27 milioni su 150. In Italia, pur contando le parabole-pirata, tutti gli utenti Fastweb e tutti gli utenti Adsl, non si arriva a 7 milioni a fine 2003. Una penetrazione simile a quella del computer.

Il punto è proprio questo: se vogliamo che l'alfabetizzazione informatica degli italiani non si fermi alla barriera del computer, che la grande maggioranza dei cittadini possa fruire di servizi online, che tutti si possano fare i certificati da casa, prenotarsi le visite mediche e leggere l'esito delle analisi cliniche senza spostarsi, con grande sollievo di anziani e disabili, allora la Tv digitale a pagamento o il computer non bastano e la Tv digitale terrestre (Dtt) si presenta come un'occasione unica, con la sua interattività. Alla Dtt però si apre una finestra temporale di opportunità che è importante saper cogliere: deve avere successo, in altre parole, e non essere travolta dalla concorrenza della Tv a pagamento, perché in quel caso non conquisterà l'audience necessaria per affermarsi e sopravvivere. E gli italiani saranno più poveri e più disuguali.

franco_morganti@libero.it